

# Welfare scolastico e università, oggi il Cdm

LUCIANA CIMINO  
ROMA

Giorno cruciale per la scuola. Oggi si aprono i cancelli degli istituti in molte regioni. Sempre oggi il Consiglio dei ministri si riunisce ancora una volta sul tema. La scuola che c'è e quella che sarà, o che dovrebbe essere, visto che sindacati e studenti minacciano un autunno caldo.

L'esecutivo sta pensando una serie di provvedimenti illustrati dalla ministra Maria Chiara Carrozza già nei mesi scorsi. Dovrebbe dunque cambiare l'orientamento universitario: lo studente già al quarto anno delle superiori dovrebbe avere rapporti con gli atenei e aver effettuato stage in aziende o enti pubblici, in special modo gli iscritti agli istituti professionali o tecnici. Torna poi l'ora di geografia economica. Sempre con questo obiettivo saranno confermati i test di accesso all'università ad aprile anziché settembre. Inoltre il Miur sta lavorando al welfare scolastico pensando a un pacchetto per i trasporti e a un ulteriore intervento sul costo dei libri. La novità più gradita dagli studenti è però la cancellazione del cosiddetto bonus maturità, ideato da Fioroni e introdotto da Profumo. La cancellazione non influirà sui test di quest'anno ma dovrebbe entrare in vigore dal prossimo anno accademico 2014-15. Il condizionale è d'obbligo perché per le riforme pensate da Carrozza («Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca») occorre una disponibilità di almeno 400 e il ministero dell'Economia sta avanzando dei rilievi. Tanto che dal pacchetto sarebbe già stata eliminata la norma "Quota 96" che avrebbe permesso a circa 6mila docenti di andare in pensione con le regole precedenti alla riforma Fornero.

La partita più difficoltosa con i ministri economici però sono le immissioni in ruolo: Carrozza pensa a 41.272 posti nel prossimo triennio (26.264 professori, 1.608 docenti di sostegno e 13.400 Ata) e i sindacati premono per chiuderla. E qui si apre uno dei nodi problematici. Diverse sono state in questi giorni le proteste dei precari italiani in molte città e i comparti scuola di Cgil, Cisl, Uil con Snals e Gilda hanno già annunciato uno sciopero dei lavoratori per metà ottobre. Il dl scuola è ritenuto poco incisivo e omissivo su alcuni punti come il rinnovo del contratto. Il coordinamento precari della scuola terrà un sit in davanti palazzo Chigi durante la riunione dell'esecutivo.

Quanto alle altre questioni aperte. È in preparazione il primo ricorso na-

zionale collettivo contro il Miur per ottenere un organico adeguato sul sostegno al quale hanno aderito fino ad ora quasi mille genitori di altrettanti bambini disabili, ma il numero potrebbe aumentare. Per la prima volta il ricorso non è stato presentato ai vari tribunali regionali ma alla magistratura civile. I ricorrenti sperano di vedersi restituiti le ore di sostegno sottratte in questi anni agli alunni con disabilità. Tuttavia per l'anno scolastico in corso il numero dei docenti di sostegno è stato aumentato di 30 mila unità riducendo la precarietà e dunque garantendo la continuità didattica.

Inoltre una grandissima quantità di ricorsi sta arrivando anche per il concorsone che ha mostrato i limiti della sua organizzazione. 320 mila partecipanti, 11 mila vincitori ma solo 3 mila verranno immesso in ruolo quest'anno. Sono numerose le graduatorie definitive con errori. Gli uffici scolastici regionali che sono riusciti a pubblicarle in tempo per la scadenza del 31 agosto (ma molti non sono ancora pronti) hanno compiuto inesattezze. La ministra Carrozza, qualche giorno fa, ha dovuto annunciare una «operazione trasparenza» sulle graduatorie. «Faremo vedere tutti i dati in nostro possesso sull'andamento dei concorsi in tutte le regioni d'Italia. Ieri a Roma ho incontrato i direttori degli uffici scolastici regionali e abbiamo deciso che la prossima riunione la faremo in streaming. Purtroppo c'è una parcellizzazione di questi concorsi e di queste graduatorie e credo che questa sia una delle ragioni che ha portato disfunzioni».

